

Bretella per il Cilento ritirati i fondi del Pnrr «Non sono stati spesi»

Stop al progetto portato avanti con decisione da Franco Alfieri l'orientamento del governo: «Priorità alle infrastrutture esistenti»

Agropoli

Ernesto Rocco

La bretella Agropoli-Eboli, un'arteria strategica per raggiungere il Cilento e decongestionare il traffico della SS18, non si farà. La notizia è divenuta ufficiale nelle scorse. I fondi del Pnrr, infatti, non verranno più utilizzati per finanziare un'opera per la quale si era fortemente battuto il presidente della Provincia di Salerno e sindaco di Capaccio Paestum (ora ai domiciliari e sospeso dalla carica). Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha deciso di definanziare i progetti che hanno accumulato un ritardo eccessivo e «non hanno raggiunto gli impegni di spesa giuridicamente vincolanti». Tra i progetti più importanti, c'è il nodo ferroviario Bari-Bari Nord che vale 608 milioni di euro, la seconda macrofase della ferrovia Catania-Palermo (408 milioni), il collegamento tra la stazione di Afragola e la metropolitana di Napoli e appunto la connessione tra l'autostrada A2 e la Statale 18 ad Agropoli (circa 350 milioni ciascuno). Finisce così il sogno del presidente della provincia Franco Alfieri che tanto aveva fatto discutere enti locali, cittadini e ambientalisti. Difficile pensare che i fondi possano essere recuperati, anche in considerazione delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il principale sponsor dell'opera e che riguardano proprio il settore degli appalti pubblici.

LE REAZIONI

La bretella, fin dal momento in cui era stata annunciata, aveva destato preoccupazione, soprattutto tra i cittadini della Piana del Sele, ma anche speranze per i territori dell'entroterra del Cilento che immaginavano in questo modo di avere un'arteria di collegamento veloce in grado di farli uscire definitivamente dall'isolamento. Il governo Meloni già in più circostanze aveva fatto comprendere che l'opera non era tra le priorità. Il ministro Raffaele Fitto e gli esponenti locali del centro - destra avevano evidenziato la necessità di lavorare al miglioramento delle infrastrutture esistenti, come la SS18 e l'Aversana anziché su una nuova opera dai costi ingenti. «Oggi la priorità del Mit è potenziare la viabilità esistente. Investire su un'opera da un milione di euro potrebbe essere controproducente», disse la scorsa primavera il sottosegretario al Mit Tullio Ferrante. Anche il presidente del Parco del Cilento, Giuseppe Coccorullo, indicò come prioritaria un'altra arteria, ovvero la strada del Parco tra Vallo della Lucania e il Vallo di Diano, scatenando la rabbia del consigliere regionale presidente della commissione trasporti, Luca Cascone e del presidente della Provincia, Franco Alfieri per i quali era una priorità e ancora più lo sarebbe stata con l'apertura dell'aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi. «La realizzazione di questa infrastruttura è l'accessibilità con il mondo - sosteneva proprio il politico cilentano - l'aeroporto è la bretella daranno la possibilità per i territori a sud della provincia salernitana di uscire da questa fragilità socio economica devastante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA